

CON POCHE CARTE DA UN LATO (seconda parte)

Figure ricorrenti

1)	XX n	2)	XX n
	s AKJ10XX		s AK109XX

Il primo è il caso più semplice, tuttavia lo vedo sovente sbagliare anche da giocatori discreti. Il fatto che vi abbiano insegnato, quando eravate piccoli, a tirare un onore alto prima di effettuare un impasse, purtroppo non aiuta. Questa volta, infatti, non è proprio il caso, a testimonianza del fatto che nel bridge ogni mano fa storia a sé. Se lo faceste vi pregiudichereste la possibilità di catturare una eventuale Dama quarta in Est. E' questo un caso assai più probabile della Dama secca in Ovest, che invece potreste catturare battendo l'Asso in testa. Impasse al primo giro, dunque, pronti a ripeterlo in caso di successo. Ho citato questa figura non tanto per la difficoltà tecnica, invero modesta, ma perché mi ricorda il mio caro amico Marco Rebora, forte giocatore torinese che da tempo ci ha lasciati e al quale mi è grato rendere omaggio. Eravamo davvero agli inizi del nostro bridge, sedici anni scarsi io, nemmeno 18 lui che, fra l'altro, aveva cominciato da poco più di un anno. Giocando uno dei nostri primi tornei a squadre ci trovammo contro un forte giocatore alle prese con il contratto di 3SA. Questa era la figura del palo di fiori, senza ingressi dalla parte della sesta. L'avversario fece una prima volta l'impasse, restando in presa, poi tornò in mano con un ingresso laterale e mosse di nuovo piccola verso il morto. Seguì una mia cartina e, dopo uno sguardo al mio compagno, che lo ricambiò con la più innocente occhiata da principiante che mi sarebbe poi capitato di vedere in carriera, ripeté il sorpasso, pagando la Dama... ormai secca. Mentre le fiori vincenti ci guardavano con disperazione dal morto ormai senza ingressi, il nostro avversario, bridge d'altri tempi, ebbe la forza di regalare a Marco un "Bravo!" convinto. Niente male davvero per uno che giocava da così poco. In effetti, quando, con una simile combinazione di carte, vi ritrovate in presa dopo il primo sorpasso e non vi sono altri ingressi dalla parte della sesta, beh, non è proprio detto che l'impasse sia andato bene.

Nel secondo caso, invece, dovrete battere un pezzo in testa al primo giro, per poi muovere nuovamente una cartina verso A109 e inserire, sulla piccola, il 10. Vi cauterete così tanto dal pezzo secco dietro AK, tanto dai due pezzi quarti prima. Questo, naturalmente, quando potete permettervi di perdere una presa, perché, nello sfortunato caso in cui vi trovaste costretti a farle tutte, dovrete tentare il doppio impasse.

Ed ora passiamo ad altro.

1)	X n	2)	X n
	s AKJ9XXX		s Q1098XXX

Anche questa volta il primo caso è davvero semplice e anche questa volta vedo spesso giocatori di buona levatura che, incomprensibilmente, lo sbagliano. Ovviamente parliamo del caso in cui potete permettervi di perdere una presa poiché, altrimenti, non c'è alternativa all'impasse. Per qualche ragione, forse dovuta ai campi magnetici o al flusso delle maree, ho visto vari giocatori battere in testa Asso e Re invece di fare l'impasse. E' evidente che, così facendo si prende la Dama secca ma si perde quella quarta in impasse, assai più probabile.

Il secondo caso, invece, è alquanto più sottile. Partite, ovviamente, con la cartina da Nord e una piccola compare alla vostra destra. Ora è chiaro che, per vincere dovete trovare Asso e Re nella stessa mano (prego verificare). Sembrerebbe di dover indovinare. Se Asso e Re si trovano in Est, bisogna passare la D, che farà presa. Se, al contrario, sono in Ovest, si deve inserire il 10 per poi intavolare la Donna e sperare nel Fante rimasto secco. Asso e Re terzi sono infatti più probabili di Asso e Re secchi. Ma è proprio lo stesso? Ormai il Fante secco in Est non c'è più ma potrebbe averlo Ovest. Quindi è meglio passare la Dama, manovra che offre questa piccola probabilità supplementare.

1)	10X	2)	109
	n		n
	s		s
	AK9XXX		KQXXXX

Particolare attenzione merita la prima figura. Si è oramai visto e rivisto che Donna e Fante quarti ben messi si presentano con maggior frequenza di Dama secca e Fante quarti. Bisogna, per questa ragione, iniziare con un sorpasso partendo con la piccola verso il 9 della parte lunga. Questa manovra vi impedisce, è vero, di effettuare ulteriori impasse al giro successivo, costringendovi a tirare Asso e Re, ma è quanto avreste fatto comunque visto che Donna e Fante terzi (o secchi) mal messi restano più probabili dei due pezzi quarti. Iniziando con la piccola e non con il 10 inoltre vi cautela da un eventuale pezzo secco prima di Asso e Re. Tutto questo, ovviamente, se potete perdere una presa. In caso contrario tentate anche questa volta il doppio impasse confidando in Donna e Fante secchi o terzi ben messi.

Nel secondo caso, invece, si tratta soltanto di indovinare la posizione del Fante e dell'Asso. Se aveste il 10 o il 9 in mano, potreste giocare una prima volta piccola per il Re (mi raccomando, psicologicamente è più indicato della Dama, a carte nascoste) e, in caso di insuccesso, riservarvi l'impasse al Fante al secondo giro. In questa situazione però, non potete mangiarvi il 10 o il 9 con un onore alto della mano, se non rinunciando poi alla possibilità di catturare il Fante ovunque esso sia.

Perciò tanto vale far girare il 10, manovra che ci garantisce, quanto meno, di non perdere due prese nemmeno in caso di divisione 4-1 dei resti.

Due figure particolari

1)

K10
n

s
A9XXXX

2)

JX
n

s
AQXXXX

In entrambi i casi non potete perdere più di una presa. In entrambi i casi è solo la divisione 4-1 dei resti a preoccuparvi.

Prima mano: dovete giocare piccola verso K10 e, sulla piccola dell'avversario, seguire con il 10. Vi sarete così cautelati da QJ quarti in Ovest. Attenzione! Potete farlo solo da questa parte, perché, se provaste a giocare il Re e poi il 10 con l'intento di farlo passare, l'avversario in possesso di QJ quarti coprirebbe, costringendovi a pagare 2 prese alla sua forchetta Q8.

Seconda mano: l'unica 4-1 contro la quale potete fare qualcosa è quella con il Re secco. Le altre vi obbligano a perdere due prese. Avrete quindi già capito che, per evitare di perdere il Re secco da una parte o dall'altra, c'è un modo solo: battere l'Asso in testa al primo giro.